

*Versione finale sottoscritta congiuntamente da EFBWW ed EPF il 29 novembre 2018 a Lisbona, Portogallo*

*Prospettive e sfide per il settore della lavorazione del legno in Europa*

Progetto congiunto CEI-Bois /EFBWW/EPF

**Accordo autonomo su una guida pratica europea  
riguardante la prevenzione dell'esposizione alla  
formaldeide nel settore europeo dei pannelli in legno e la  
conformità ai limiti di esposizione professionale**

Versione FINALE - Guida pratica europea per  
la conformità ai limiti di esposizione  
professionale alla formaldeide nel settore dei  
pannelli in legno

## Sommario

0. Premessa	
1. Introduzione .....	4
2. Aree di applicazione .....	4
3. Partecipazione dei lavoratori .....	4
4. Piano di azione	
4.1 Processo di valutazione dei rischi .....	5
4.2 Riferimento ai valori OELV stabiliti dal comitato SCOEL in base al pericolo formaldeide 6	
4.3 Definizione delle attività e delle aree soggette a valutazione.....	6
4.4 Misure di prevenzione.....	7
4.5 Definizione e svolgimento della campagna di misurazione sul luogo di lavoro .....	8
4.6 Implementazione delle misure di prevenzione e di riduzione dei rischi .....	9
4.7 Aggiornamento della valutazione dei rischi .....	9
4.8 Documentazione .....	10
4.9 9 Sorveglianza medica.....	10
5. Norme in materia di gestione delle controversie .....	110
6. Tempistiche e rendicontazione.....	.
6.1 Considerazioni generali .....	11
6.2 Membri <b>EPF</b> aderenti all'accordo volontario.....	11
7. Implementazione.....	12
Allegato - Impegno volontario dell' <b>EPF</b> .....	13

## **0. Premessa**

Le parti sociali del settore europeo della lavorazione del legno prestano da sempre grande attenzione alla salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

La conformità alla normativa dell'UE rappresenta un elemento fondamentale per il miglioramento del livello di protezione nel settore della produzione di pannelli. Siamo consapevoli che gli investimenti nella salute e sicurezza sul luogo di lavoro valorizzano ulteriormente la produttività e le prestazioni, oltre a migliorare la protezione della salute dei lavoratori.

Il presente accordo sulla formaldeide si basa sulla direttiva quadro europea sulla protezione dei lavoratori sul luogo di lavoro e sulla direttiva europea sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.

Questo accordo dà attuazione proattivamente ai limiti di esposizione professionale raccomandati dal Comitato scientifico europeo per i limiti dell'esposizione professionale (European Scientific Committee on Occupational Exposure Limits, SCOEL) e proposti dalla Commissione europea. Esso si propone pertanto di accelerare la protezione dei lavoratori in tutta Europa e non intende interferire nei processi legislativi europei.

Poiché la formaldeide è inclusa nella proposta della Commissione europea (3° lotto) di revisione della direttiva europea sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro, i firmatari non intendono più richiedere alla Commissione europea la trasformazione di questo accordo in una direttiva europea o in un allegato alla direttiva esistente sulla protezione dei lavoratori dai rischi professionali.

L'accordo stabilisce i requisiti minimi che si applicano senza pregiudizio alle normative europee, nazionali o di settore o altri tipi di requisiti legali e si fonda su un obiettivo di non regressione.

Il presente accordo intende promuovere la collaborazione a tutti i livelli tra le parti sociali, nello spirito del dialogo sociale dell'UE e nel rispetto delle diverse culture delle attività industriali locali. La guida pratica è studiata in modo da essere facilmente consultabile per l'applicazione in fabbrica.

I firmatari concordano di prendere in considerazione i progressi tecnici sopravvenuti nel corso della durata di questo accordo: innovazioni tecniche nei macchinari di lavorazione o nei sistemi di ventilazione e di scarico o nelle altre apparecchiature tecniche utilizzate per evitare l'esposizione.

## **1. Introduzione alla guida pratica**

Dal primo gennaio 2016, la formaldeide è classificata come agente cancerogeno 1B secondo i criteri CLP del regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele ed è inclusa nell'Allegato VI. Di conseguenza, la formaldeide è soggetta anche alla direttiva UE 2004/37/CE del 29 aprile 2004 sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro (CMD).

Dalla sua classificazione come C1B, la formaldeide rientra nell'ambito di applicazione della direttiva cancerogeni e mutageni (CMD) ed è stata definita come prioritaria per l'applicazione di valori vincolanti dei livelli di esposizione professionale (Binding Occupational Exposure Level Value, BOELV) quando essi verranno inclusi nell'Allegato III della CMD. Le proposte SCOEL [TWA (Time Weighted Average, Valore medio ponderato nel tempo) 8 ore:

0,3 ppm e STEL (Short-term Exposure Limit, Limite per esposizione di breve durata): 0,6 ppm] sono state formalmente approvate dal Comitato consultivo per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro (Advisory Committee for Safety and Health at Work, ACSH), che raccomanda una sollecita adozione dei livelli BOELV.

Per accelerare l'entrata in vigore dei livelli vincolanti di esposizione professionale (Binding Occupational Exposure Level, BOEL) concordati, i firmatari hanno deciso di stipulare proattivamente un accordo autonomo per l'applicazione dei valori SCOEL adottati in tutti gli Stati membri in cui hanno sede i suoi componenti. Questo accordo eviterà ritardi e permetterà di raggiungere rapidamente un livello operativo uniforme in termini di prevenzione e di protezione dei lavoratori.

La presente guida pratica è pensata come un aiuto per tutti i produttori interessati che operano nel settore dei pannelli in legno per il rispetto dei nuovi requisiti sui livelli di esposizione professionale OEL. Questa guida pratica è uno strumento concreto che ha lo scopo di migliorare la protezione della salute e dimostrare la conformità con l'impegno volontario dell'EPF (vedere allegato).

Con la procedura descritta in questa guida pratica e basata sulla norma di riferimento europea EN 689, i produttori adottano un sistema trasparente per tutti i lavoratori della produzione e per gli appaltatori e i visitatori, a seconda dei casi. In questo modo, tutti sono costantemente informati della situazione riguardante la formaldeide in ogni area e possono agire sotto la propria responsabilità. Questa guida pratica infonde la fiducia di operare in condizioni di sicurezza e offre un programma efficiente per ridurre l'esposizione alla formaldeide, da attuare mediante il dialogo sociale sul luogo di lavoro e in collaborazione con i lavoratori.

Con l'applicazione di questa guida e con l'insieme dei dati che grazie ad essa verranno generati per ogni impianto produttivo, sarà possibile sviluppare prassi ottimali per ogni area dell'intero settore dei materiali in legno dell'UE.

## **2. Area di applicazione**

L'area di applicazione del presente accordo è il settore dei pannelli in legno dell'UE.

In termini di zone organizzative dell'azienda, l'area di applicazione riguarda tutti i luoghi aziendali in cui si verifica o è possibile l'esposizione alla formaldeide (vedere anche il paragrafo 4.3).

La singola area di applicazione riguarda tutti i lavoratori che operano nelle aree per cui è valido il presente accordo.

## **3. Partecipazione dei lavoratori**

1. Informare i rappresentanti dei lavoratori, i lavoratori e il comitato igiene, salute e sicurezza di questo accordo e di tutte le attività correlate.
2. Coinvolgere i rappresentanti dei lavoratori e i lavoratori interessati in tutte le fasi della valutazione dei rischi, nella definizione del piano di azione, compresa l'attuazione delle misure di prevenzione necessarie, e nella valutazione degli effetti ottenuti.
3. I risultati complessivi devono essere comunicati ai lavoratori, ai loro rappresentanti e al comitato salute e sicurezza di stabilimento, come previsto dalle prassi e dalle leggi vigenti.
4. I risultati individuali e nominativi non devono essere comunicati ai lavoratori nel loro complesso, ma devono essere resi noti individualmente ai lavoratori dalla direzione dello stabilimento o dai medici del lavoro, come previsto dalla legislazione nazionale in vigore.
5. I lavoratori e i loro rappresentanti seguono una formazione sufficiente e appropriata, in particolare in merito alle informazioni e alle istruzioni riguardanti:
  - i possibili rischi per la salute;
  - le precauzioni da adottare per evitare l'esposizione;
  - i requisiti di igiene e l'utilizzo di dispositivi e di abbigliamento protettivo.

La formazione dovrà essere ripetuta in caso di cambiamenti delle condizioni di produzione e, se necessario, periodicamente.

#### **4. Piano di azione**

Il piano di azione dovrà includere un processo di valutazione dei rischi, misure di prevenzione e procedure volte a garantire, come minimo, il rispetto degli OEL e delle procedure di rendicontazione. Sulla base della valutazione dei rischi, dovranno essere applicate le necessarie misure di prevenzione.

1. Vedere gli OELV stabiliti dal comitato SCOEL e proposti dalla Commissione europea.
2. Definire le attività e le aree soggette a valutazione.
3. Definire e svolgere la campagna di misurazione sul luogo di lavoro.
4. Implementare un piano di azione.
5. Aggiornare la valutazione dei rischi.
6. Comunicare i risultati.

Questa guida pratica si basa sulle norme nazionali, in quanto vari Stati membri hanno già adottato gli OEL, almeno pari ai valori raccomandati dal comitato SCOEL e proposti dalla Commissione europea, e/o strategie di misurazione, anche se non tutti gli OEL nazionali hanno carattere vincolante. Per i paesi che non hanno ancora adottato questa metodologia, si raccomanda di fare riferimento alla norma europea EN 689 "Esposizione nei luoghi di lavoro - Misurazione dell'esposizione per inalazione agli agenti chimici - Strategia per la verifica della conformità coi valori limite di esposizione occupazionale" (ultima versione prEN 689 datata giugno 2016). Questa norma descrive in dettaglio le diverse strategie di misurazione per i diversi scenari di esposizione, applicando misurazioni sia statiche sia personali.

#### **4.1 Processo di valutazione dei rischi**

La valutazione dei rischi deve rispettare i requisiti dell'Articolo 3 della direttiva sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro così come recepiti a livello nazionale.

Nel caso di qualsiasi attività che possa comportare un rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni, è necessario determinare la natura, il grado e la durata dell'esposizione del lavoratore, per consentire di valutare tutti i rischi esistenti per la salute e la sicurezza del lavoratore stesso e di stabilire le misure da adottare. La valutazione deve essere ripetuta periodicamente e in tutti i casi in cui cambino le condizioni che possono influire sull'esposizione del lavoratore a tali sostanze. Il datore di lavoro dovrà fornire alle autorità responsabili, su richiesta, le informazioni utilizzate per l'esecuzione della valutazione.

Nello svolgimento della valutazione del rischio, il datore di lavoro deve prestare particolare attenzione agli eventuali effetti riguardanti la salute e la sicurezza dei lavoratori particolarmente a rischio e deve, tra le altre cose, prendere in considerazione l'eventualità di non impiegare tali lavoratori nelle aree in cui possono venire a contatto con sostanze cancerogene o mutagene.

Come previsto dall'articolo 5 j) della CMD, in tutti i casi di impiego di tali sostanze, nelle aree in cui i lavoratori sono o possono essere esposti ad agenti cancerogeni o mutageni dovranno essere adottate misure quali la delimitazione delle aree a rischio e l'impiego di adeguati segnali d'avvertimento e di sicurezza, compresi i segnali di "vietato fumare".

Questa guida pratica si propone di attuare pienamente questi requisiti principali della CMD.

#### **4.2 Riferimento ai valori OELV stabiliti dal comitato SCOEL in base al pericolo formaldeide**

Con l'applicazione del presente accordo saranno rispettati i seguenti valori limite di esposizione professionale raccomandati dal Comitato scientifico europeo per i limiti dell'esposizione professionale (SCOEL) e accettati dal Comitato consultivo per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro (ACHS):

- TWA 8 ore: 0,3 ppm (0,369 mg/m<sub>3</sub>)
- STEL: 0,6 ppm (0,738 mg/m<sub>3</sub>)

#### **4.3 Definire le attività e le aree soggette a valutazione**

Durante il processo produttivo dei pannelli di legno, in assenza di particolari misure di prevenzione, sono prevedibili concentrazioni potenzialmente elevate di formaldeide nell'aria, incluse concentrazioni superiori al valore OEL, cioè al limite di esposizione professionale. (Studio REFWOOD del 2010)

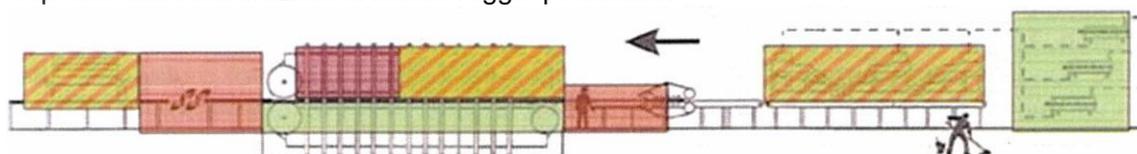
In particolare, nel caso della produzione di pannelli in legno, ciò si verifica nelle fasi di formazione del materasso, pre-pressatura, convogliamento dei materassi e pressatura dei pannelli, taglio e raffreddamento, levigatura e taglio a misura. Per le attività che si svolgono in queste aree, è necessario adottare misure di prevenzione specifiche per garantire la conformità con gli OEL.

Generalmente, le altre aree, come la preparazione del legname, il magazzino e le postazioni di controllo delle presse non sono critiche, tuttavia è necessario condurre verifiche caso per caso attraverso le opportune misurazioni.

Per delimitare le aree interessate (ad es. con una codifica basata su colori: verde, verde/rosso e rosso come mostrato in figura), è consigliabile suddividere il luogo di produzione in singole zone sulla base delle potenziali emissioni e dell'esposizione alla formaldeide, ad es., in una fabbrica di

pannelli in legno, dall'incollatura al trattamento. Per queste aree è necessario determinare le concentrazioni di formaldeide e, in base ad esse, adottare le misure di protezione necessarie (tecniche, organizzative o riguardanti il personale). Nella definizione di queste zone, può essere necessario utilizzare una suddivisione non solo bidimensionale, cioè relativa alle superfici, ma anche tridimensionale, per prendere in considerazione l'effetto delle esalazioni calde che salgono ai livelli superiori.

Secondo i risultati dello studio REFWOOD del 2010, questa suddivisione deve basarsi sulle concentrazioni medie di formaldeide rilevate staticamente in ciascuna delle aree interessate o estrapolate dalle misurazioni di monitoraggio personale.



**Figura: esempio di divisione delle aree di lavoro lungo la linea di formazione in base al sistema a zone nelle aree di esposizione [presentazione proprietaria]**

In tal modo è possibile visualizzare le aree dello stabilimento in cui le concentrazioni possono essere elevate e determinare superamenti dei limiti di esposizione professionale OEL, identificando ciascuna di esse e distinguendole chiaramente dalle zone dove ciò non avviene. Questa procedura permette di mantenere il livello di esposizione dei singoli lavoratori il più basso possibile e al di sotto del livello OEL per la durata del singolo turno, durante lo svolgimento delle attività nelle diverse aree dello stabilimento. Il livello di pericolo può essere definito in base all'esistente livello di rischio. Un elevato livello di rischio corrisponde a un pericolo, ma è anche vero che un basso livello di rischio non corrisponde automaticamente a una situazione di assoluta sicurezza.

Queste aree possono essere suddivise in base al seguente modello a "zone":

Zona	Verde	Green/Red	Red
FA concentrazione X [ppm]	X < 0,3	0.3 < X 0.6 Max 15 minutes 4x per shift Appropriate PPE to be made available	X > 0.6 Appropriate PPE required
	SICU		

#### 4.4 Misure di prevenzione

Le seguenti linee guida generali di sicurezza hanno lo scopo di ridurre l'esposizione alla formaldeide nel settore dei pannelli in legno e devono sempre essere prese in considerazione:

- prevenzione del pericolo;
- controllo del pericolo;
- sistemi generali di scarico;
- macchinari parzialmente racchiusi quando possibile.

Per migliorare i sistemi di scarico, è opportuno mantenere l'estrazione a una velocità

progettuale ottimale, racchiudere parzialmente i macchinari quando possibile e contrassegnare le aree con elevate emissioni di formaldeide, ad es.:

- ventilazione, compresa la ventilazione locale;
- dispositivo aspirante a ugello;
- separazione e riduzione delle aree con concentrazioni elevate, per quanto possibile;
- segnalazione delle aree con livelli di formaldeide elevati (zona rossa).

Come stabilito nella tabella precedente, non è permesso trascorrere più di 15 minuti nella **zona verde/rossa** senza utilizzare dispositivi di protezione individuale (DPI) appropriati, perché in tal caso si potrebbe superare il valore STEL. Deve trascorrere almeno un'ora tra due periodi di lavoro consecutivi di 15 minuti in questa zona. In totale, in un turno sono ammessi 4 brevi periodi di esposizione. A metà del turno, è sempre obbligatoria la conformità con l'OEL.

Nelle zone lontane dalle aree operative della produzione, è possibile verificare agevolmente che le concentrazioni di formaldeide sono sostanzialmente inferiori a 0,3 ppm. Di conseguenza, tali zone possono essere contrassegnate con il colore verde ed essere accessibili senza che comportino rischi per l'esposizione a questa sostanza chimica.

Quando l'impianto è fermo o quando le operazioni di incollaggio non comportano l'utilizzo di formaldeide o, ancora, quando il livello di formaldeide è inferiore a 0,3 ppm, la delimitazione delle zone è sospesa. Le zone sono accessibili senza che vi siano rischi derivanti dall'esposizione alla formaldeide. Il limite di tempo tra l'arresto della produzione e la possibilità di accedere senza l'uso di DPI deve essere definito a livello del singolo impianto, sulla base delle misurazioni.

Per determinare ogni zona, devono essere svolte 3 o più misurazioni statiche in condizioni di produzione standard. In tal modo si ottiene un quadro generale rappresentativo dei livelli di emissione di formaldeide in ciascuna delle zone definite ed è possibile documentare il valore di misurazione per l'area di produzione nella tabella di cui al punto 2.4. La determinazione delle zone può anche essere dedotta da misurazioni di monitoraggio personale.

#### **4.5 Definire e svolgere la campagna di misurazione sul luogo di lavoro**

Tutti i membri EPF devono svolgere una valutazione quantitativa del luogo di lavoro al fine di valutare il livello di emissioni e di esposizione, la necessità di adottare misure di prevenzione e la conformità con i valori OELV.

A seconda delle caratteristiche dell'organizzazione del lavoro e delle prassi esistenti, si suggeriscono due diversi approcci conformi alla norma EN 689:

- 1) Valutazione basata su misurazioni statiche e definizione delle aree dei livelli di esposizione
- 2) Valutazione basata su monitoraggio personale e su Gruppi omogenei di esposizione (GOE) in mancanza di fattibilità tecnica della prima opzione

A questo scopo, è necessario svolgere misurazioni personali o calcolare le misurazioni statiche delle aree in abbinamento con un modello. Sarà quindi necessario creare un profilo temporale del luogo di lavoro da valutare, ad es. della postazione di ispezione della pressa, in modo da mostrare quanto tempo si trascorre in ogni zona. Questi tempi devono essere determinati in base ai giorni lavorativi standard. Convertendo poi il livello di emissioni nella durata media del tempo di esposizione, sarà possibile verificare la conformità con il valore limite. Le zone rosse, in cui l'accesso è riservato esclusivamente alle persone che indossano dispositivi di protezione individuale appropriati (DPI), devono essere calcolate con emissioni pari a "zero", come previsto dalla norma EN 689:

Esempio:

Area	Valore misurato	Zona	Tempo medio trascorso durante un turno [ore]:	Calcolo
Rivestimento adesivo	0,15		0,5	0,01
Distribuzione	0,30		2x	0,02
Pre-pressatura	0,70		0,5	0,00
Incollatura	0,20		2	0,05
Taglio diagonale	1,00		0,25	0,00
Dispositivo rotante di raffreddamento a stella	0,40		0,25	0,01
Sala di controllo	<0,1		4	0,00
Risultato del valore medio per turno:			8	0,0

Questo calcolo deve essere eseguito per ciascun luogo di lavoro in cui si verificano più situazioni di esposizione alla formaldeide durante un turno completo. Per documentare la conformità del valore medio per turno è necessario calcolare questo valore in base alle misure esistenti.

La verifica sull'esposizione all'inalazione deve comprendere la documentazione riguardante le misure di protezione esistenti e le definizioni di tutte le altre eventuali misure da adottare, incluso un controllo dell'efficacia. A cadenze regolari o quando se ne presenti la necessità, è necessario eseguire verifiche volte ad accertare che i risultati ottenuti siano applicabili senza bisogno di modifiche (controllo dell'efficacia). Gli intervalli tra tali controlli dipendono dalle condizioni operative, da stabilire durante la valutazione. Si consiglia una periodicità annuale, anche se, quando possibile, è opportuno tenere in considerazione i fattori stagionali che influiscono sul livello di esposizione. Tra le possibili ragioni che possono rendere necessario un controllo vi sono:

1. un cambiamento dei parametri applicabili;
2. un cambiamento dello stato applicabile del processo di identificazione (metodo di misurazione, calcolo modello, ecc. ),
3. un cambiamento degli standard di valutazione o dei valori dei limiti o
4. un cambiamento dei fattori che influiscono significativamente sull'affidabilità del risultato.

Qualora i cambiamenti siano significativi in relazione all'esposizione all'inalazione, è necessario aggiornare i risultati.

#### 4.6 Implementazione delle misure di prevenzione e di riduzione dei rischi

La guida pratica per la riduzione dei rischi e la prevenzione deve rispettare il principio della gerarchia: sostituzione, seguita da misure tecniche, organizzative e personali di protezione (gerarchia STOP delle misure). Sono incluse:

- valutazione dei rischi;
- misure di prevenzione;

- documentazione;
- valutazione dei risultati delle misure.

Tra le possibili misure basate su questa guida pratica vi sono i seguenti miglioramenti:

- livello di contenimento delle strutture e/o apparecchiature;
- cattura delle emissioni canalizzate;
- controllo delle emissioni sfuggite;
- ventilazione generale;
- efficienza della ventilazione di scarico locale;
- organizzazione del lavoro volta a ridurre la durata dell'esposizione;
- formazione e informazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti;
- scelta, conservazione e manutenzione dei DPI e formazione dei lavoratori.

#### **4.7 Aggiornare la valutazione dei rischi**

La rivalutazione periodica dipende dall'Articolo 3, paragrafo 2.4 della CMD, dai requisiti nazionali e dalle concentrazioni di esposizione confrontate con gli OEL. Le concentrazioni sul luogo di lavoro devono essere il più basse possibile. La valutazione periodica deve prestare particolare attenzione ad attività, funzioni e aree in cui le concentrazioni sul luogo di lavoro possono superare i valori OELV o avvicinarsi ad essi. Ogni anno è necessario eseguire una rivalutazione. Qualora si verificano cambiamenti significativi della produzione, la valutazione dei rischi può essere rivista o riesaminata.

#### **4.8 Documentazione**

Le campagne di misurazione, a prescindere dalla strategia di misurazione adottata, sono sistematicamente soggette a rendicontazione della misurazione che devono includere in particolare dettagli sul luogo di lavoro e sulle condizioni di produzione, sui risultati basati sui Gruppi omogenei di esposizione (GOE) o, sull'attività svolta, a seconda dei casi.

I risultati delle campagne di misurazione e quanto emerso dalle attività di ricerca e sviluppo e dalle ricerche nella letteratura disponibile riguardanti la sostituzione della formaldeide devono essere resi disponibili alle figure interessate.

#### **4.9 Sorveglianza medica**

Come evidenziato nell'articolo 14 della direttiva europea sugli agenti cancerogeni e mutageni, tutti i lavoratori che stanno lavorando nelle aree interessate e che potrebbero essere esposti alla formaldeide devono avere accesso alla sorveglianza medica.

La formaldeide viene metabolizzata rapidamente, quindi non si accumula nel corpo. Questa è la ragione per cui un biomonitoraggio classico potrebbe non essere efficace per questa sostanza. Ad oggi non esiste alcun metodo alternativo. I firmatari provvederanno a monitorare la situazione e a informare le parti sociali sulle metodologie praticabili per assicurare la sorveglianza medica.

### **5. Norme in materia di gestione delle controversie**

Qualora si verifichi una controversia durante la fase di implementazione, le parti firmatarie cercheranno di trovare una soluzione che sia in linea con il presente accordo e conforme alle tradizioni e alle norme di composizione delle controversie a livello nazionale. Nel caso in cui non fosse possibile trovare una soluzione nazionale, potranno essere consultati i firmatari a livello europeo.

## 6. Tempistiche e rendicontazione

### 6.1 Considerazioni generali

I membri dell'EPF e dell'EFBWW che applicano il presente accordo nel contesto del progetto di Dialogo sociale WOOD dell'Unione Europea sono incoraggiati a comunicare al capo progetto le loro esperienze, specificando se possibile almeno quanto segue:

- relazione sulle procedure di valutazione dei rischi seguite;
- descrizione della produzione e divisione del sistema di zone e di aree di lavoro;
- valori di misurazione su cui si basa la definizione delle zone per ciascuna area di produzione (valore medio e massimo e numero dei risultati di test);
- numero di lavoratori formati e partecipanti all'attuazione della guida pratica e commenti ricevuti.

### 6.2 Membri EPF aderenti dall'accordo volontario

Tutte le aziende aderenti all'EPF che rientrano nell'accordo autonomo implementeranno la presente guida pratica in tutti i propri impianti di produzione di pannelli dell'UE e comunicheranno all'EPF, direttamente o tramite le associazioni nazionali aderenti a cui sono iscritte:

- la divisione del sistema di zone e delle aree di lavoro per tutte le loro linee di produzione di pannelli in legno situate nell'UE;
- i valori di misurazione su cui si basa la definizione delle zone per ciascuna area di produzione (valore medio e massimo e numero dei risultati di test) per ogni fabbrica;
- i risultati del valore medio per turno come previsto dalla tabella di cui al punto 2.4;
- il numero dei lavoratori formati e partecipanti all'attuazione della guida pratica;
- il nome dell'azienda responsabile autorizzata a rispondere a eventuali domande.

Di seguito è riportata la tempistica basata sull'accordo volontario EPF BOEL proposto all'ANSES.

- 2017-2018: Sviluppo della guida pratica europea sulla formaldeide e preparazione dell'implementazione (Anno 0).
- 2018: Finalizzazione e adozione della guida pratica europea, messa a disposizione di tutte le associazioni aderenti e delle società e organizzazioni affiliate di un workshop di formazione europeo.
- 2019: Definizione delle zone da parte di tutte le società aderenti e inizio della rendicontazione all'EPF:
  - definizione delle zone per ogni fabbrica e del numero di lavoratori informati entro la fine del secondo trimestre;
  - valori delle misurazioni su cui si basa la definizione delle zone e numero dei lavoratori formati.
- 2020: Tutte le aziende iniziano la rendicontazione completa all'EPF, con particolare attenzione a:
  - numero di fabbriche che hanno implementato la guida pratica;
  - numero di lavoratori partecipanti a tale implementazione;
  - risultati del valore medio per turno come previsto dalla tabella di cui al punto 2.4;
  - revisione della definizione delle zone laddove necessario.
- 2021. L'EPF inizia l'istituzione di un archivio con i dati di implementazione della guida pratica.

## 7. Implementazione

Questo accordo autonomo viene stipulato per un periodo di tre anni salvo rinnovo deciso dalle parti firmatarie.

Quando richiesto dalle norme vigenti a livello nazionale e in conformità con le relazioni industriali consolidate, questo accordo è valido a livello nazionale solo se firmato a livello europeo e al rispettivo livello nazionale.

Firmato il 29 novembre a Lisbona da:



Justin Daerden  
Presidente Standing Committee Wood  
EFBWW



Kris Wijnendaele  
Componente del consiglio e Direttore tecnico  
**EPF**

VERSIONE FINALE

**Impegno autonomo della European Panel Federation (EPF) sulla protezione della salute dei lavoratori mediante la gestione e l'utilizzo appropriati della formaldeide**

In seguito alla pubblicazione da parte del comitato SCOEL della raccomandazione del 2016 per un livello OEL per la formaldeide, i membri della European Panel Federation aisbl (EPF) stanno preparandosi per garantire la conformità a tale OEL in tutte le loro fabbriche, al fine di migliorare la protezione di tutti i loro lavoratori in Europa, come misura di attuazione essenziale della direttiva sugli agenti cancerogeni e mutageni in seguito alla riclassificazione della formaldeide.

Articolo 1 - Obiettivi

Questo impegno ha lo

scopo di

- a) proteggere la salute di tutti i lavoratori esposti alla formaldeide sul luogo di lavoro nelle industrie di produzione dei pannelli in legno, obbligando tutte le aziende aderenti a garantire la conformità con il limite di esposizione professionale di 0,3 ppm (TWA)/0,6 ppm (STEL) raccomandato dal comitato SCOEL e adottato dal Comitato consultivo dell'UE per la sicurezza e la salute;
- b) colmare il divario finché la normativa non stabilisca a livello europeo un valore limite di esposizione professionale vincolante (BOELV) basato sulle proposte del comitato SCOEL;
- c) garantire la conformità a livello aziendale, come se fosse in vigore la relativa legislazione.

Articolo 2 - Ambito di applicazione

L'impegno riguarda la gestione sicura della formaldeide in tutti gli impianti delle aziende aderenti all'EPF in Europa.

Articolo 3 - Principi e azioni\*\*

A causa della variabilità di esposizione nell'area delle presse e in base alle esperienze precedenti di valutazione dei rischi nel settore dei pannelli in legno, è opportuno adottare un approccio specificamente studiato. Tale approccio è stato elaborato in prima istanza a livello di pratiche ottimali\* sviluppate nel contesto del progetto di Dialogo sociale WOOD dell'UE e ulteriormente elaborato nella rispettiva convenzione stipulata tra datori di lavoro e rappresentanze sindacali in Germania\*\*.

La sorveglianza del processo di produzione dei pannelli si svolge principalmente da sale di controllo dotate di aria condizionata, tuttavia nelle aree in cui si verificano rilasci di formaldeide

sono necessari controlli aggiuntivi sul posto, ad esempio per pulizia, manutenzione o ispezione di qualità. Alla base di questo principio vi è la protezione della salute di tutti i lavoratori che svolgono queste e tutte le altre attività.

Dando attuazione a questo principio sulla base delle conoscenze acquisite tramite le misurazioni personali e statiche, ogni lavoratore e, naturalmente, anche i lavoratori esterni e i visitatori conoscono sempre la concentrazione di formaldeide delle diverse zone della sala presse e possono quindi adottare misure di protezione o di evacuazione in ogni momento, quando percepiscono l'odore di questa sostanza o semplicemente provano un senso di disagio. I lavoratori che devono eseguire interventi di manutenzione eccezionale o di altro tipo, inoltre, sanno esattamente dove è necessario indossare i dispositivi di protezione individuale come misura precauzionale.

Tutte le fabbriche aderenti sono tenute a introdurre gli aspetti relativi alla visualizzazione e a organizzare la formazione del personale, per fare in modo che tutti conoscano bene il sistema.

Per controllare questa distribuzione nelle diverse zone, è necessario eseguire le misurazioni con periodicità regolare.

Tali misurazioni devono essere svolte in modo conforme alla norma europea EN 689, almeno una volta all'anno o quando si verificano cambiamenti rilevanti della produzione (ad esempio per quanto riguarda le colle o i prodotti).

Le aziende con sedi in paesi o regioni che prevedono già l'applicazione dei limiti raccomandati dal comitato SCOEL e una frequenza di misurazione almeno pari a quanto suggerito sopra sono ritenute conformi all'impegno di cui al presente documento purché inoltrino una relazione alla Task force di monitoraggio dell'EPF dimostrando tale conformità.

#### Articolo 4 - Monitoraggio

- a) Ciascun sito di produzione di pannelli in legno dovrà installare un sistema di monitoraggio del rispetto delle disposizioni descritte all'articolo 3 e nelle prassi ottimali\*. A tal fine, per ciascuna sede il datore di lavoro nominerà un dipendente, ad esempio il caposquadra del sito, incaricato di monitorare l'applicazione dei principi descritti.  
Tale dipendente invierà su richiesta la propria relazione alle persone designate.
- b) Il datore di lavoro, ai sensi dell'articolo 7 della Direttiva del Consiglio 89/391 (concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro), nominerà uno o più lavoratori incaricati di monitorare l'applicazione o la non applicazione dei principi esposti.

#### Articolo 5 - Rendicontazione

Le associazioni nazionali aderenti invieranno all'EPF di Bruxelles una relazione annuale sull'attuazione dell'impegno da parte di tutte le aziende iscritte. Le aziende aderenti dei paesi dove non è presente un'associazione nazionale aderente o che aderiscono direttamente dovranno inviare direttamente all'EPF la loro relazione annuale di conformità.

## Articolo 6 - Sanzioni

- a) L'EPF istituirà una Task force di monitoraggio incaricata di rispondere alle richieste di rendicontazione delle autorità normative e di supervisione competenti (Commissione europea e/o amministrazioni nazionali) sull'attuazione dell'impegno e la conseguente conformità con i livelli BOEL.
- b) Ai membri dell'EPF che non rispetteranno gli obblighi derivanti dall'impegno verrà inviata una comunicazione in proposito e, su richiesta, potranno essere segnalati alle autorità di controllo. In caso di ripetuta non conformità senza una risposta appropriata ai solleciti, i membri verranno deferiti al comitato direttivo e potranno essere sanzionati\*. (Sanzioni da definirsi da parte del comitato direttivo)

## Articolo 7 - Cooperazione con le rappresentanze sindacali

L'impegno dovrà essere gestito in stretta cooperazione con le rappresentanze sindacali, in particolare con la Federazione Europea dei Lavoratori Edili e del Legno (FELEDL). Nello specifico, esso verrà proposto nel contesto di un progetto tra le parti sociali, in attuazione del programma del Dialogo sociale dell'UE, finanziato dalla Commissione europea che partirà nel marzo 2017. L'aspetto principale dell'iniziativa riguarda la ripresa del progetto di Dialogo sociale REF-WOOD dell'UE ("Riduzione della formaldeide nel settore della lavorazione del legno")\* in cui sono state identificate le prassi ottimali\*. Il progetto analizzerà la loro attuazione e verrà avanzata la proposta di chiarire gli aspetti pratici della realizzazione dei principi descritti all'articolo 3.

Qualora non fosse possibile includere una cooperazione secondo i termini del presente impegno autonomo nel progetto di Dialogo sociale WOOD dell'UE in corso (l'EPF è solo uno dei 3 partner e non è il capo progetto), si cercherà di realizzare una cooperazione indipendente con le rappresentanze sindacali.

## Articolo 8 - Attuazione dell'impegno

- a) 2017: Controllo dettagliato di tutti gli elementi dei principi esposti all'articolo 3, chiarimento delle fasi di attuazione necessarie e avvio delle attività di formazione.
- b) 2018: Avvio dell'attuazione, entrata in vigore degli effetti vincolanti.
- c) 2019: Inizio della rendicontazione dei risultati delle azioni di attuazione e delle misurazioni degli OEL all'EPF per la predisposizione della relazione sulla conformità.

\* Pubblicazione finale del progetto di Dialogo sociale REF-WOOD dell'UE sulla "riduzione della formaldeide nel settore della lavorazione del legno".

\*\* In Germania è già in vigore un livello OEL di 0,3/0,6 ppm. Per l'attuazione, i datori di lavoro e le rappresentanze sindacali hanno concordato i principi illustrati all'articolo 3 e hanno firmato congiuntamente la corrispondente convenzione ("Handlungsleitfaden").